

Sono legittime le preoccupazioni degli elbani? Secondo alcuni la minaccia dell'inquinamento non è affare ristretto al continente. Niente comunque è ancora deciso - afferma il Presidente della Regione. Ci saranno nuovi studi ed ulteriori ricerche su tutta una porzione di territorio che comprenderà anche l'Elba.

La centrale termoelettrica di Torre del Sale

di Luigi CARLETTI

Quando alcuni anni fa si cominciò a parlare del progetto di una centrale nucleare a Pianosa, i centri elbani insorsero compatti. Lasciati per una volta da parte storici campanilismi e inevitabili dissidi, gli amministratori degli otto comuni dell'isola si coalizzarono contro il pericolo di un impianto energetico di quel tipo a poche miglia dalla costa. Ricordo che in quel periodo andai anche a Pianosa, dove l'allora direttore del supercarcere, il dott. Tommaso Contestabile, fu l'unica voce favorevole alla centrale nucleare; esasperato forse da quel tipo di vita che accomuna tutti, carcerieri e carcerati. Ma mi impressionò di più quello che disse l'unica vera indigena, nata e cresciuta sull'antica Planasa, che indicandomi quel mare straordinariamente azzurro sussurrò: «*Ma secondo lei, è proprio necessario che qui ci debbano essere un carcere o una centrale nucleare?*». L'Elba affollata di turisti mi sembrò anche più vicina.

Il progetto «Pianosa-nucleare» fu comunque lasciato cadere poco tempo dopo. Forse gli amministratori regionali e lo stesso Enel non ci avevano mai pensato con troppa convinzione, ma soprattutto acquistò sempre più consistenza l'idea di ampliare e potenziare in modo considerevole la centrale termoelettrica di Torre del Sale, sulla costa tra Follonica e Piombino.

Negli ultimi mesi il progetto di Torre del Sale ha camminato passi da gigante. Pur bersagliato da polemiche e critiche sempre più energiche ed estese, è giunto ormai alla sua fase decisiva. Il Comune di

Piombino e la Regione hanno presentato le loro richieste all'Enel, al governo, all'Iri. Se i massimi apparati dello Stato troveranno l'accordo, l'ultimo ostacolo della mega-centrale sarà il referendum tra la popolazione, una consultazione popolare che il Pci ha deciso, forse con un certo ritardo, accogliendo le istanze scaturite dalla cittadinanza.

Tramontato il «Pianosa-nucleare», oggi l'Elba guarda con preoccupazione all'impianto di Piombino - 2.600 megawatt, un terminal carbonifero da 7 milio-



PROBLEMI D'ATTUALITÀ

ni e 500 mila tonnellate di stoccaggio - e ha già fatto sentire la sua voce di protesta che si è unita a quella degli amministratori di Follonica.

È stato proprio il Sindaco di Rio Marina, Elvio Diversi, comunista di ferro, a dare una tiratina d'orecchi ai suoi colleghi piombinesi. Gli ha risposto indirettamente il sindaco Benesperi in un'intervista al Tirreno: «non capisco le preoccupazioni dell'Elba, dove il turismo non è stato certo rovinato da cent'anni di siderurgia».

Il sospetto che gira negli ambienti politici del continente (non solo comunisti) è che anche l'Elba voglia, come si suol dire, bussare a denari entrando nell'imponente meccanismo finanziario che concede stanziamenti di miliardi a comuni che ospitano impianti Enel e a quelli confinanti.

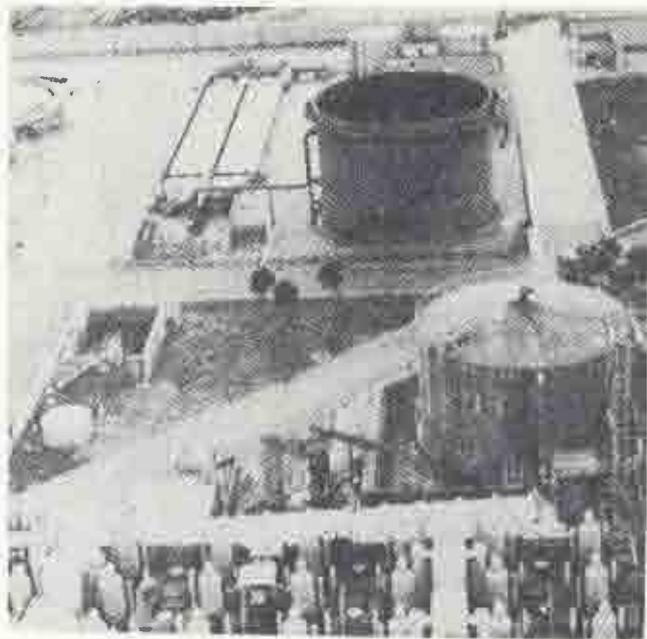
Ma al di là delle polemiche e dei litigi tra municipi, sono legittime le preoccupazioni ambientali dell'isola?

Secondo lo studioso fiorentino Enrico Falqui, uno dei leader dei «verdi» toscani, le popolazioni dell'isola dovranno preoccuparsi quanto quelle della Val di Cornia e delle Colline Metallifere. Insomma, la minaccia dell'inquinamento per Falqui non è un affare ristretto al continente.

Dal canto loro gli amministratori piombinesi, sindaco Benesperi in testa, sono talmente convinti che il progetto Enel sia un'occasione trainante di risanamento ambientale per Piombino e per le zone circostanti, che il problema Elba perde ogni ragion d'essere. Da Firenze, il presidente della Regione Bartolini, anch'egli in un'intervista al Tirreno, fa comunque osservare che niente è ancora deciso, che ci saranno nuovi studi e ulteriori ricerche su una porzione di territorio che comprenderà anche l'Elba.

Lasciando tempo agli studi, resta semmai un altro nodo di fondo, quello dell'impatto psicologico per il turismo. Sapere che a non molte miglia di distanza opera una megacentrale da 15 miliardi di kilowatt annue, potrà scoraggiare i clienti dell'azienda-turismo, potrà allontanare gli affezionati dell'estate elbana?

Il problema non è di poco conto, visti i grossi problemi che si trova ad affrontare già oggi il Turismo elbano, alle prese con italiane carenze di programmazione, con un diffuso abbandono all'improvvisazione (a parte le solite eccezioni), e soprattutto con una concorrenza, nazionale ed estera, pronta a sfruttare ogni



possibile spazio, abile nel dare fiato alle trombe della pubblicità negativa pur di accaparrarsi nuove fette di mercato.

Dunque, al di là delle implicazioni territoriali e igienico-sanitarie, analizzabili in ogni caso a lungo termine, l'Elba deve fare i conti con «l'idea della centrale», combattendo sul già vasto fronte del no se non la vuole, ma giocando anche d'anticipo sull'altro, prevenendo cioè da subito il formarsi di una deleteria psicosi. E deve cominciare da subito, riqualificando i servizi e migliorando le strutture, creandone di nuove, ricercando maggiore professionalità a scapito della tanta improvvisazione in cui mi imbatto, come gli altri, nei miei impagabili soggiorni elbani.

L'Elba è sicuramente quella che Gaspare Barbiellini Amidei ha descritto tante volte con l'amore e la passione dell'elbano autentico, ma se davvero vuole continuare il suo rapporto col turista, difficile ma anche gratificante, deve sapersi migliorare. Indipendentemente dalla centrale Enel di Piombino.

□



CONSORZIO LEASING ITALIA s.p.a.

57037 PORTOFERRAIO (LI) - PIAZZA CAVOUR, 18 - TEL. (0565) 917680

IL LEASING SU MISURA PER LE VOSTRE ESIGENZE

Operazioni su: autoveicoli, natanti, macchinari, strumentazioni, elaboratori